Sped. in abb. postale gr. II/70

MONTE PIESI

Responsabile: Sac. Franci Mauro Mensile - Aut. Tribunale Montepulciano n. 141 - 16 12-69
Redazione: CETONA - Amministrazione: P. A. Lazzeri Leo - Sarteano - C/C P. 5-27865

N. 12

C/C P. 13766530 - Anno XVI - DICEMBRE 1985

TIPOGRAFIA DEL BUONO CHIUSI SCALO (SIENA)

NATALE 1985

Ma tu che Natale vuoi passare?

UN FATTO
E UNA
RIFLESSIONE

Un bambino a cui spiegavo che il Natale non è solo il panettone o il regalo tanto atteso, mi disse che, oltre a queste cose, è anche il ricordo della nascita di Gesù.
Nella semplicità della sua risposta c'è riflesso il pensiero di tante persone che hanno ridotto il Natale ad una festa come tante altre.

Natale è Dio che si dona agli uomini di ogni tempo.
Natale è il Figlio Gesù che ci comunica l'amore immenso di Dio Padre.
Natale è Gesù che chiede uno spazio nel cuore di ogni uomo.
Natale è Gesù che ci dona il coraggio e la forza di vivere per costruire un mondo in cui regni il Suo Amore.

NAZIONE FIRENZE

Sulle orme di La Pira

A Mosca 50 giovani cattolici

ECHI DI STAMPA

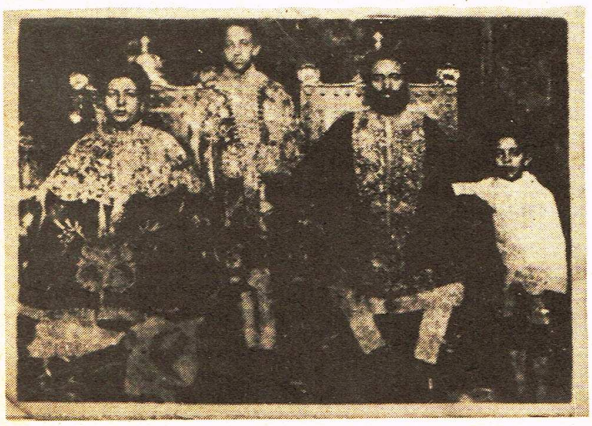
Un gruppo di giovani cattolici di Firenze da una settimana è a Mosca dove è andato a pregare per la pace insieme con i rappresentanti della chiesa ortodossa russa.
E' la seconda volta che ci vanno, partirono per la capitale sovietica anche l'anno scorso, ma quest'anno da lontano abbiamo l'impressione che sia diverso: la loro presenza ha fatto notizia che è stata rimbalzata dall'agenzia di stampa «Tass».
Un motivo in più per sperare che l'era di Gorbaciov abbia inaugurato davvero un nuovo corso lungo la strada della pace internazionale.
Il gruppo fiorentino di giovani è composto da cinquantadue cattolici membri della comunità del tempio di San Francesco d'Assisi, una comunità parrocchiale di frati cappuccini di Montughi che si richiama alla figura di Giorgio La Pira. Da Assisi oltretutto passano per i frati francescani diretti canali di collegamento con Mosca e con Washington, obiettivi di una azione ecumenica per la pace nel mondo.
La comunità fiorentina è arrivata nella capitale sovietica il 27 ottobre scorso e farà ritorno domani sera, dopo essere passata anche da Zagorsky, uno dei tre monasteri centrali della Russia. A pregare con

Nella foto d'archivio La Pira con il sindaco di Filadelfia (a sinistra) ed il presidente del consiglio comunale, in occasione del gemellaggio tra Firenze e la città americana

loro per la pace è stato anche il metropolita di Krutitsy e Kolomna, Yuvenaly. Fra i leaders del gruppo ci sono il professor Mario Primicerio e Giorgio Giovannoni, cattolici cresciuti accanto a La Pira: a lui non solo si ispirano, ma intendono continuarne l'ideale viaggio di pace nel mondo.
Primicerio si recò con La Pira in visita a Ho Chi Min e Giovannoni è segretario del Forum Internazionale. E sono passati esattamente trent'anni da quando, nel 1955, La Pira mise in piedi a Firenze quel convegno dei sindaci delle capitali del mondo, passato alla storia.
L'anniversario è un'occasione di più per rilanciare un ponte di pace tra opposte sponde. Quel convegno lontano, tenuto a Firenze il 4 ottobre, festa di San Francesco d'Assisi, fu il primo seme di pace che la Pira volle lanciare in un momento di grave tensione internazionale tra nazioni e popoli tanto distanti tra loro. E Firenze ricorda anche un'altra data. Il 5 novembre, quando otto anni fa moriva Giorgio La Pira: nella basilica di San Marco martedì prossimo alle 18 il cardinale Silvano Piovanelli lo ricorderà in una celebrazione eucaristica, dopo la messa delle 9 sulla tomba del cimitero di Rifredi celebrata dai padri domenicani e dai sacerdoti della Madonnina del Grappa (il comune deporrà una corona di fiori in omaggio al sindaco della pace). Domenica 10 novembre poi, alle 16 nella chiesa della Badia Fiorentina, gli allievi del Laboratorio internazionale dell'attore terranno un recital («Giorgio La Pira è vivo») con scritti, discorsi, lettere e pensieri di un profeta dei nostri giorni.
Ma torniamo al viaggio a Mosca. Ne ha dato notizia, si diceva, l'agenzia di stampa sovietica «Tass» mettendo in risalto che «gli ospiti italiani seguono le idee del loro eminente compatriota, prominente leader politico e religioso, ex sindaco di Firenze, Giorgio La Pira». Un apprezzamento non indifferente sull'organo ufficiale della stampa sovietica, che continua.
«Nel periodo della guerra fredda, La Pira fu uno dei primi a levare la voce in difesa delle città contro le armi atomiche. Nel 1955 ha organizzato un congresso dei sindaci delle capitali di tutto il mondo. Il congresso adottò un appello per proteggere le città dalla minaccia atomica.

N.d.r. - Facevano parte del gruppo Silvia e Fulvio Paoli. Silvia é figlia di una nostra compaesana e Fulvio, suo marito, é l'autore della foto che é servita da copertina del libro sul " Saracino ".

Cinquant'anni fa, all'inizio di ottobre, cominciava l'avventura coloniale in Abissinia



MACALLE' 14·7·1936

Gino Maccari militava nel 12° reggimento artiglieria "Sila" Sciofat Africa Orientale

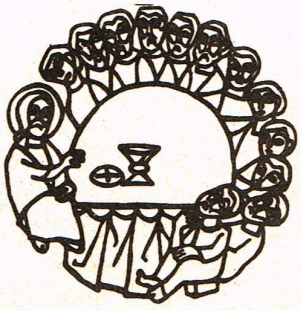
Anche molti nostri compaesani parteciparono alla guerra d'Africa, come già avevano partecipato alla guerra di Libia. Gino Maccari, Artigliere, conserva da allora gelosamente la fotografia della famiglia del Negus...

25 ANNI TRA NOI !

foto Trombesi

all'inizio della Visita Pastorale

Il 1° gennaio il popolo di Sarteano festeggerà il 25° anniversario della venuta di Don Priamo. Sono dunque passati 25 anni da quando, per obbedienza a Mons.Baldini, il nostro Arciprete é in mezzo a noi. Aveva sostituito infatti nel 1961 Don Giacomo, che a sua volta aveva preso il posto di suo zio Don Roberto Bersotti e che tanto desiderava realizzare a Chiusi le sue ricerche storiche e d'archivio. Don Priamo, umile e silenzioso, sempre attento alle necessità del prossimo e sempre rispettoso dell'altrui libertà, sempre pronto alla volontà del Signore, ha profuso tra noi i suoi tanti carismi senza quasi accorgersene e quasi senza farsi accorgere, come diciamo noi Sarteanesi. Alla S.Messa delle 11,30 cercheremo di fargli sentire la nostra gratitudine e il nostro affetto. Venerdì 20 dicembre alle ore 21 ci troveremo nel salone della Misericordia (g.c.) per organizzare qualcosa di buono.

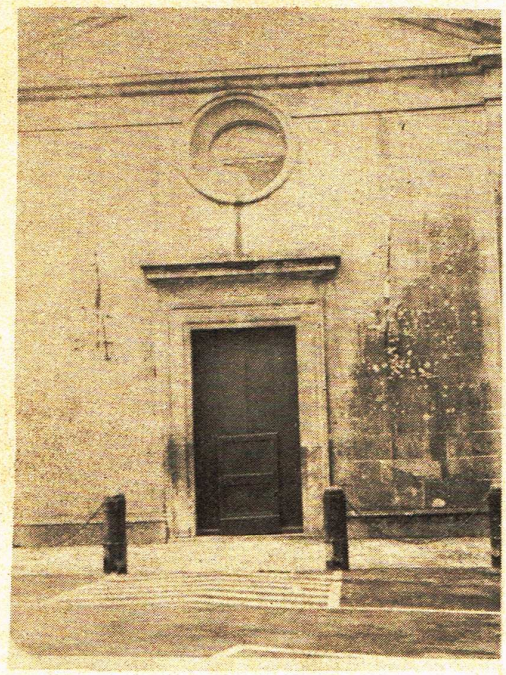


quando salutammo Suor Anna

SARTEANO:

DALLA PREISTORIA AD OGGI

A CURA DI FRANCO FABRIZI E CARLO BOLOGNI



-foto Trombesi

FACCIATA DELLA CHIESA DI S.LORENZO (Sec. XVI)

STORIA DELL'ANTICA PIEVE

L'altra antichissima pieve del territorio di Sarteano era quella di S.Lorenzo e sorgeva in origine nel secondo altipiano sopra il torrente Astrone (nei pressi dell'odierna cartiera) ove si trovava il "pagus" poi "compitum" (cioé borgo abitato) di Sarteano e dove passava la via per Chiusi (via cupa della quale abbiamo già parlato). Don Giacomo Bersotti cita a proposito un documento del 1738 della Curia Vescovile di Chiusi relativo alla visita pastorale di mons. Pio Magnoni che così dice:"Questa chiesa (di S.Lorenzo),di antichissima erezione,non era dentro l'attuale paese ma nel suo territorio lungo la via che conduce a Chiusi e in quel luogo che anche oggi é detto Pieve Vecchia. Ivi si vedono ancora i resti dei muri della chiesa e della casa parrocchiale e vi si trovano anche le ossa dei morti" (Dall'Archivio Vescovile -Visite pastorali Vol.XXI° parte II° foglio 48r e segg.). Un'altra testimonianza di poco posteriore (circa nel 1767) é data dallo stesso storico senese A.Pecci che così dice nelle sue Memorie storiche:" La prima e più antica chiesa che dedicarono i Sarteanesi a S.Lorenzo non é la chiesa presente ridotta in collegiata,ma era situata fuori le mura sulla costa e scesa dei molini verso Chiusi,della quale si vedono i fondamenti e parte delle muraglie rovinate,il cui sito é in larghezza passi 30 e 49 di lunghezza e dentro questo spazio e sito vi sono viti e alberi,spettando il terreno al pievano di S.Lorenzo. Vi passa vicino l'acqua delle gore e molini e tuttora rammentasi col nome di Pieve Vecchia".(da:G.A.Pecci-Mem.Stor. D.72 parte VI -61 copia esistente presso l'Archivio di Stato di Siena)
La pieve di S.Lorenzo fu poi trasferita all'interno del paese in epoca non ben precisabile. Un documento del 1225, del quale abbiamo parlato nella puntata precedente,(lo stesso che il Maroni cita per San Cesario mentre più logicamente il Bersotti riferisce a S.Lorenzo) ci fa sapere che già da questa data (1225) la vecchia pieve era in abbandono perché fu assegnata in amministrazione al prete Valentino Priore di S.Vittoria; quindi era già costruita nel luogo attuale la chiesa di S.Lorenzo che la tradizione, avvalorata da un'iscrizione conservata in sacrestia, vuole che sia stata costruita con i resti delle mura di Chiusi allora in progressiva rovina (vedere foto). Altri documenti parlano della "Pieve Vecchia". Uno, abbastanza singolare, é venuto fuori durante le ricerche sulla storia della nostra Giostra del Saracino, presso l'Archivio Comunale. (Memorie e delibere del Comune di Sarteano - 1872 pag.76 e segg.). In data 16 sett.1872 si deliberò di concedere il permesso alla ditta GRAFFIGNA di installare un'industria di manufatti in ferro nella località della Cartiera odierna e per fare ciò si decise di progettare una "...strada carreggiabile che metta in comunicazione la PIEVE VECCHIA FRATICELLI con la Cassia-Aurelia da Sarteano a Chiusi, dichiarandola fin da ora strada comunale..." e inoltre di restaurare "....la strada che da Sarteano conduce alla Pieve Vecchia in modo di dare comodo accesso ai pedoni...". La progettazione della fabbrica e della strada fu affidata a Giovanni Bargagli ma non se ne fece più niente perché poco dopo (5 ottobre, doc. citato pag. 97) tutta la zona fu acquistata dal Civelli per costruirvi una cartiera che avrebbe dovuto dare lavoro a 300 operai andando forse a sostituire una preesistente vecchia cartiera di proprietà Sbardelli,poi Gigli.
A parte queste curiose notizie,sarebbe di

segue →

segue dalla pag. precedente

estremo interesse storico per il nostro paese,rintracciare l'ubicazione esatta dell'antica pieve di S.Lorenzo,che ci indicherebbe automaticamente dove era il primo centro abitato di Sarteano in epoca pre-cristiana e cristiana. Sembra impossibile che oggi non se ne trovi più traccia e sarebbe di utilità determinante poter consultare le antiche mappe catastali che chiarirebbero sicuramente il mistero. Ed a proposito di misteri,sarebbe interessante chiarire un'altra notizia che si riferisce ad un podere di proprietà Sini nei pressi della zona delle"Moline" quindi non molto distante dalla Cartiera e che é denominata nella mappe catastali "S.Martino Vecchio". Del resto il Repetti nel suo Dizionario fisico-storico della Toscana (1833) a pag.178 definisce anche la Chiesa di S.Martino come una delle più antiche e accenna ad un relativo documento del 1248. In definitiva l'argomento delle pievi costituisce un capitolo di enorme interesse per la storia del nostro paese anche se presenta un'infinità di punti oscuri dovuti agli sconvolgenti eventi storici verificatisi con le invasioni barbariche.

CONTINUA

LAPIDE MURATA NELLA SACRESTIA DI SAN LORENZO

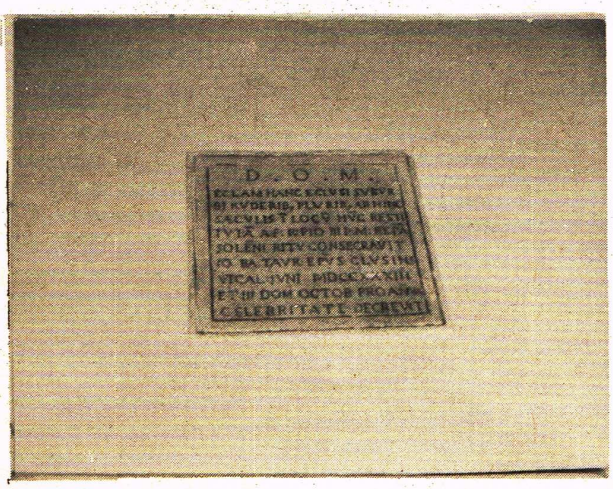


foto Trombesi

traduzione

" A Dio Ottimo Massimo - Questa chiesa ricostruita moltissimi secoli fa con i ruderi del suburbio di Chiusi,restaurata da Pio III° Pontefice massimo di felice memoria, consacrò con rito solenne, il Vescovo di Chiusi Giov.Batt.Tarugi,il 27 maggio 1733; il quale decretò che se ne celebrasse l'annuale giorno della dedicazione nella terza domenica di ottobre".

STORIA DI SARTEANO

riepilogo delle puntate

La Redazione ritiene di fare cosa utile e gradita riepilogando brevemente tutti gli articoli apparsi fino ad ora sulla storia di Sarteano, iniziata nel febbraio 1984.Le prime 4 puntate apparvero con il titolo "SARTEANO,notizie storiche", la quinta puntata ebbe per titolo "SARTEANO,ieri e oggi" dalla sesta puntata alla nona ha avuto il titolo "SARTEANO,dalla preistoria ai nostri giorni". Ora ha il titolo definitivo "SARTEANO, dalla preistoria ad oggi". Questo l'indice delle puntate:

1°) febbraio '84 - pag.8 - Introduzione generale.
2°) marzo '84 - pag.2 - Preistoria - paleolitico - neolitico - panoramica gener.
3°) maggio '84 - pag.12 - neolitico - età del bronzo - Grotta dell'Orso.
4°) giugno '84 - pag.7 - Grotta Lattaia.
5°) novembre '84 - pag. 5 - Protostoria - Castellieri.
6°) dicembre '84 - pag.4 - Civiltà del ferro (Villanoviana) e necropoli arcaiche.
7°) gennaio '85 - pag.6 - Necropoli etrusche.
8°) febbraio'85 - 7 - necropoli etrusche.
9°) marzo '85 - pag.3 - Insediamenti etrusco romani e cave di pietra.
10°) maggio '85 - pag.4 e 5 - Resti romani - Via Cupa e terme romane.
11°) luglio '85 - pag.7 - Romanizzazione e Cristianizzazione.
12°) ottobre '85 - pag. 6 - Le prime pievi- Le chiese di Castiglioncello.
13°) novembre '85 - pag. 6 e 7 - L'antica pieve di S.Cesario.

trascrizione

D. O. M
ECLAM HANC E CLVSI SVBVR
BI RVDERIB, PLVRIB, AB HINC
SÆCVLIS Ī LOCŌ HŪC RESTI
TVTĀ A F: R: PIO III P:M: REPĀ
SOLĒNI RITV CONSECRAVIT
IO: BA. TAVR: EPŪS CLVSIN°
VI CAL: IVNI MDCCXXXIII
ET III DOM: OCTOB: PRO AÑVA
CELEBRITATE DECREVIT

QUESTA È L'ORA DI TUTTI

L'ora di religione nella scuola

Il problema, che deve essere risolto nel prossimo anno interessa non solo la famiglia, ma tutta la società

Siamo ormai piuttosto vicini al momento in cui la novità dell'insegnamento della religione a scuola (la partecipazione avverrà su richiesta) obbligherà ad una decisione famiglie e studenti.

In attesa di conoscere i particolari tecnici che regoleranno la questione (dovrebbero essere resi noti entro il 30 novembre), a partire dall'anno scolastico 86-87, ciascuno dovrebbe farsi carico di un problema che investe non soltanto la scuola, ma tutta la nostra società.

È stato detto, molto opportunamente, nel recente convegno del clero bresciano, che l'unica vera grande riforma della nostra scuola, dal '45 ad oggi, è questa: l'insegnamento della religione, a scuola, su richiesta. L'intera società italiana è interpellata, provocata da tale riforma: nessuno può sentirsi estraneo, nè da essa escluso.

I genitori dovrebbero iniziare tra loro una riflessione che li aiuti a maturare opinioni utili ad una scelta meditata e coerente con la propria sensibilità educativa e religiosa. Non si tratta, per i genitori, di immaginare un'ora di religione che sostituisca la loro indisponibilità ad essere i primi educatori della fede dei figli. Nè, il contrario, possono pensare che la famiglia con la propria religiosità dispensi il figlio dall'insegnamento della religione a scuola.

A scuola non si sostituisce nè il catechismo familiare nè quello parrocchiale: si contribuisce alla crescita, alla formazione integrale della persona, alla sua maturazione culturale proprio attraverso la proposta religiosa. Non bastano, anzi, gli slogan per decidere.

I giovani faranno le proprie scelte nelle superiori. Anche con essi un dialogo, nella chiarezza delle prospettive, va coltivato proprio perchè non giungano a scambiare parole d'ordine messe in circolazione, non a caso, con verità alle quali attenersi. Nè siano spinti quasi a considerare un gioco di poco peso, addirittura irrilevante, la scelta in una direzione piuttosto che in un'altra.

Che cosa sono preparate a fare le nostre comunità, le parrocchie, che cosa intendono mettere in cantiere? I gruppi, le associazioni si stanno facendo carico di una questione che, come si è detto, ci investe tutti?

D'accordo, senza agitazioni scomposte nè allarmismi controproducenti, ma nemmeno scegliendo l'assenza, il silenzio nè scaricando su presunti esperti (quali?) responsabilità e compiti. Del resto l'invito del Vescovo, le conclusioni del convegno sacerdotale non lasciano dubbi.

Chi non insegna religione, tanto per fare un esempio, non può affermare che, disinteressato al convegno della scorsa settimana, affida agli "specialisti della diocesi" il compito di chiarire, informare etc.

È il caso di dire che tutti dobbiamo sentirci specialisti solo che non dimentichiamo le personali responsabilità educative? Specialisti per chiedere che l'insegnamento della religione non sia sostituito, come è accaduto in istituti superiori, dall'insegnamento della psicomotricità, dall'esercizio del training autogeno o dall'educazione sessuale. Nè confuso con la catechesi parrocchiale che ha modi e ritmi diversi.

Un appello discreto, ma pressante, agli insegnanti di religione perchè la scelta che famiglie e studenti si apprestano a compiere non venga resa difficile dall'esperienza di insegnamenti inutili, di un uso indebito del tempo posto a disposizione con precise finalità. Non pochi genitori si chiederanno a che cosa può servire, a che cosa è servito, un certo tipo di insegnamento. Debbono essere aiutati dai fatti a riconfermare fiducia in professori, programmi, educazione.

Le comunità parrocchiali sono chiamate a "stringere" sul piano della riflessione, della progettazione del proprio lavoro. Non è proprio possibile lasciare da parte alcuni usuali impegni per concentrare su questo disponibilità di tempo e di lavoro comune?

L'ora di religione nella scuola è, oggi più che mai, l'ora di tutti.

E L'ORA DI RELIGIONE?

«Il problema per le coscienze è enorme», continua don Crippa. «Resta la responsabilità educativa ed è importante che la famiglia sappia che non avvalendosi del diritto priva il bambino di un tipo di educazione che in questo momento è molto significativo per il confronto culturale ed etico su grossi temi come l'eutanasia, la droga, l'aborto e il divorzio. La scuola non è una chiesa né un pulpito: insegnare la religione cattolica vuol dire affrontare questi temi e confrontarsi con le altre posizioni. Io mi sono battuto per l'insegnamento della religione che potesse essere proponibile a tutti i bambini».

Secondo i maestri cattolici la scuola, nel condurre il fanciullo ad una conoscenza oggettiva dell'esperienza religiosa, promuove in lui maturità di giudizio, capacità di riflessione, conoscenza e abilità utili per assumere atteggiamenti razionali e liberi di fronte alla religione cattolica e alle altre religioni.

Iniziando il ministero
in San Lorenzo
chiedo a tutti
di pregare per me il Signore

Don Priamo Trabalzini

Arciprete - Parroco

Sarteano, 1 Gennaio 1961.

Al comune ringraziamento a Dio di fine anno, si aggiungerà un particolare ringraziamento al Signore per questi 25 anni di ministero sacerdotale al servizio di questa comunnità di Sarteano. I doni del Signore sono stati tanti; la corrispondenza è stata poca; su questi 25 anni invochiamo insieme anche la misericordia del Signore.
A ricordo di questo "grazie" e di questi 25 anni si propone un altare nuovo verso il popolo, degno anche della Insigne collegiata di san Lorenzo. La partecipazione alla spesa è aperta a tutti.

Ecco l'identikit dell'amministratore

Quale il ritratto ideale dell'Amministratore locale cristiano?

Ha risposto a questa domanda il Consiglio Pastorale diocesano di Treviso, che in un suo documento dedicato all'impegno politico dei credenti, così tratteggia l'identikit dell'Amministratore locale cristiano:

«Deve anzitutto trattarsi di persona matura, aperta al dialogo e all'incontro con gli altri, capace di collaborazione e di altruismo. Onesta ed imparziale, abbia scrupolo di sottrarsi ad ogni occasione di arricchimento illecito; sia amante della chiarezza e della democrazia (non solo formalmente intesa).

Deve conoscere la realtà del proprio territorio, le caratteristiche della popolazione, i relativi bisogni.

Attento a servire l'intera comunità civile, abbia — da credente — la prima considerazione per i meno abbienti.

Curi di tenere collegamenti stabili (e non solo nell'imminenza e della scadenza elettorale) con l'elettorato.

Operando nel partito, sappia sottrarsi alle ipoteche di potere che dovessero eventualmente presentarsi dall'interno delle correnti.

Sappia ritirarsi al momento giusto, allorché non è più in grado di svolgere il proprio mandato per disponibilità di tempo, condizioni intellettuali, pregiudizio morale, competenza e capacità progettuale; o anche solo per favorire un salutare ricambio.

In ogni caso, quando lascia l'incarico pubblico, le condizioni economiche, proprie e della famiglia, siano sostanzialmente quelle in atto allorché intraprese il servizio pubblico».

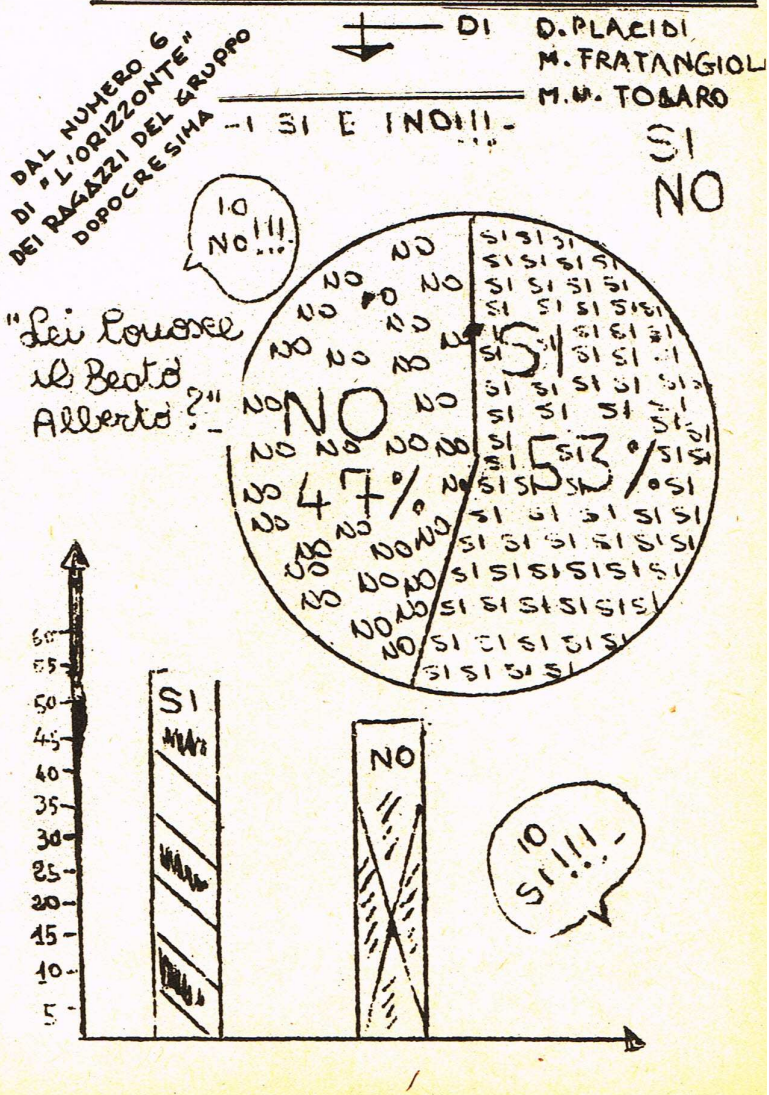
Buon Natale,
Amici lettori!

Ci auguriamo a vicenda – per questo preghiamo – che il Natale e l'anno nuovo ci trovino tutti impegnati a creare fraternità e condivisione, cominciando dai nostri ambienti.

MONTEPIESI ANNO XVII°

All'inizio del 17° anno di vita di Montepiesi,i redattori che con costanza lo portano avanti,rinnovano a se stessi e agli altri alcune domande,e fanno alcune riflessioni.
La sua vitalità in cifre: nel 1985 é uscito con n.206 pagine per un totale di 2050 copie mensili (1329 in paese, 679 in Italia di cui 201 a Roma, 42 all'estero).
Montepiesi piace? E' letto tutto? Ha una funzione solo informativa o anche, come vorrebbero i redattori, educativa e formativa? Cosa si può fare per migliorarlo? Si devono cercare nuovi macchinari per migliorarne la veste tipografica o anche per diminuire il lavoro materiale dei redattori?
A queste e ad altre domande non é facile rispondere senza il vostro aiuto,cari lettori.
Già alcune risposte sono state date, e la principale di esse é il fatto che,malgrado gli alti costi delle spese di pubblicazione e di spedizione, in tutti questi anni soltanto due volte siamo stati costretti a fare appello a voi lettori,unica e spontanea fonte di sostegno. I residenti fuori di Sarteano vedono probabilmente in Montepiesi un legame verso il paese che amano. I residenti in Sarteano che cosa ci cercano? Sarebbe troppo limitativo pensare che ci cerchino solo....le statistiche,anche se é giusto che ci trovino "anche" quelle... D'altra parte, se si pensa che (come hanno dimostrato con un'inchiesta i ragazzi del gruppo dopo-Cresima di Sarteano - vedi il loro giornalino "L'Orizzonte" dell'ottobre scorso) dopo due anni di...campagna giornalistica,solo il 53% dei Sarteane si conosce il Beato Alberto, si rimane un pò perplessi e sfiduciati.
In tutti questi anni molte cose sono successe a Sarteano. Le più gravi, in negativo, sono state la perdita degli Uffici Finanziarii e di gran parte dell'Ospedale, con la conseguente perdita della quasi totalità della classe impiegatizia del paese. Le più importanti, in positivo, la nascita del Campeggio delle Piscine,l'aumentata recettività alberghiera (ora ci sono 8 alberghi) e turistica (10,fra ristoranti e pizzerie,più due trattorie),la rinascita del Saracino,l'inizio dei lavori di restauro del Teatro,l'eccezionale livello artistico raggiunto dalla Banda Musicale.

A questi tre ultimi fatti positivi non é stato certamente estraneo Montepiesi, come pure non é stato estraneo ad altre iniziative,che in questi anni hanno visto la luce,per migliorare la qualità di vita.
Già,perché é proprio per migliorare la qualità di vita dei nostri concittadini che Montepiesi é nato e infatti, quando uscì il primo numero nel Natale dell'ormai lontano 1969, i redattori scrivevano che Montepiesi ha lo scopo di unire tutti i lettori sotto l'ideale cristiano dell'amore e quindi lo scopo di fare di Sarteano una grande famiglia in cui tutti si vogliono bene, e le gioie e i dolori dell'uno sono le gioie e i dolori dell'altro. I redattori di oggi,che in buona parte sono gli stessi di allora,sono pronti a sottoscrivere lo stesso articolo di fondo di allora. E' solo una speranza, un'utopia? Non lo sappiamo con certezza.Sappiamo però che anche quest'anno il Natale viene per ricordarci che Cristo é venuto in mezzo a noi per farci capire che Dio ci ama e ci vuole tutti felici per l'eternità.



LA CASA DI RIPOSO

LE SUORE DEL SANTO VOLTO A SARTEANO

Potrebbe passare sotto silenzio una data che in Sarteano interessa ricordare: la casa di riposo per anziani, a dieci anni dalla sua istituzione, guidata dalle Religiose del Santo volto in Via Matteotti fuori Porta Monalda sulla via che porta a Chianciano. Sono armai dieci anni che l'attività intrapresa dalle Religiose del Santo Volto dette vita ad una tale benefica iniziativa, e ricordarla ci sembra quanto mai opportuno, non per fare consuntivi che, o non interessano o metterebbero a dura prova la nostra indagine, ma unicamente per presentare una sottolineatura qualunque. Quando le Religiose del Santo Volto,nel settembre 1942, entrarono a Sarteano per iniziativa di mons.Roberto Bersotti e per lo zelo apostolico della Serva di Dio Madre Maria Pia Mastena fondatrice della loro Congregazione,sebbene in radice,ebbero lo stesso finalismo movente che stiamo ricordando, giacché tra i molti motivi che portarono le dette Religiose nella nostra cittadina, diedero una particolare evidenza la necessità di assistere le persone in qualunque modo bisognose, particolarmente se orfane o anziane. Se la necessità del momento, data dal corso degli eventi bellici, fece sì che in un primo tempo la Casa venisse adibita all'assistenza delle bambine orfane, non si mancò di guardare l'altro settore che riferiva agli adulti che l'età o le circostanze facevano ritenere bisognose di una particolare assistenza. Venute meno, pertanto, le orfanelle, la Casa venne ristrutturata adattandola secondo particolari esigenze per accogliere le persone anziane come di fatto si fece nel dicembre 1975. Per quanto ci é possibile rilevare da uno studio sulla Fondatrice e sulla storia della sua istituzione, ci sembra che l'iniziativa venga ad adeguare bene il loro istituzionale carisma che é quello di portare ad una conoscenza del Volto di Gesù,ridandolo nella propria azione; ed il Volto di Gesù lo si trova soprattutto nel portarsi ai fratelli,prestandosi al gesto della cortesia,alla disponibilità ad ogni opera caritativa,nonché alla disinteressata donazione per un qualunque sollievo all'umanità sofferente.Negli oltre 40 anni che le Religiose agiscono a Sarteano,si resero utili in questo particolare settore,così che dalla loro testimonianza si é reso facile per tutti rifarsi al Volto di Gesù che é il solo termine che veramente conti.La commemorazione passerà forse sotto silenzio,giacché nessuno si prenderà la briga di particolari celebrazioni,ma questo non dispensa dal ricordare una data importante in un'opera che,almeno sulla stampa andava messa in particolare evidenza.

F.to FILIPPO D'AMANDO

GLI AFFRESCHI RITORNANO

Il 21 novembre il patrimonio artistico di Sarteano é stato reintegrato di alcune delle sue tante ricchezze. Nella Chiesa di S.Francesco infatti la Soprintendenza alle Gallerie ha ricollocato tre grossi pannelli di affreschi straordinariamente interessanti. Due pannelli rappresentano gli affreschi che adornavano l'abside centrale della Chiesa di S.Vittoria. Sono del sec.XIV e completano quanto resta del ciclo di affreschi che fino al 1935 erano su tutte le pareti di quest'antica chiesa,trasformata in cimitero a seguito delle leggi napoleoniche e quindi esposte per tanti anni a tutte le intemperie. Il terzo pannello conserva l'affresco forse più interessante: si presume sia opera del grande Jacopo di Mino del Pellicciaio, rappresentativo pittore della scuola senese del 1300,e faceva parte del ciclo di affreschi che un tempo ornavano tutto il chiostro di S.Francesco. La bella chiesa " dei Frati ", tanto amata dal popolo, aspetta ora il ritorno del massimo capolavoro di Sarteano, il trittico di Jacopo di Mino del Pellicciaio, che la Saprintendenza ha promesso di riportarci nella prossima primavera,dopo che gli saranno stati fatti gli opportuni restauri. La nostra Chiesa di S.Francesco rappresenta pertanto il maggior richiamo artistico del paese, che pure conserva numerose altre opere d'arte nelle sue belle chiese, a riprova della fede dei nostri padri e anche del ricco passato che ha avuto Sarteano che, prima dell'avvento della ferrovia, era certamente il centro più industrioso e più importante di tutta questa vasta zona.

AFFRESCO DI SANTA VITTORIA
Chiesa del Sec. XI

HANNO COLLABORATO

Cupelli Emma,Rossetti Natale,Garosi Moreno, Colombo Piero, N.N. in m. di Vincenzo e Nera Rinaldi,Marrocchi Bruna,Storti Amedea, Rouge Charles,Fam.Belfiore per i suoi defunti,Salvadori Dino,Valentini Daniele e Alessandro in m. dei nonni Adelmo e Domenico,Fatighenti Spartaco,Fortunati Mario,N.N. in m. di Federico e Carlotta Bologni,Lucarelli Elena,Bacci Franca,Capra Nunzia in m. della sorella Piera,Pepi Angela,Fam.Cristiani,Bertini Giuliana,Tamagnini Mario,Pansolli Alfiero e Rossella,Fam.Tistarelli in m.di Luigi, Parricchi Silvio,Perugini Olga,Cioncoloni Bruno e Del Ticco Giuseppa,Cambellotti Dina nel primo anniversario della morte del marito Dino,Contucci Maria Vittoria,Marrocchi Piera in m. dei suoi defunti,Totino Dina, Mangiola Silva,Betti Selia,N.N. in suffragio dei suoi morti,Favi Garosi Ottavio e Annina, Morgantini Pasquino,Fam.Marabissi,Favi Cesare,Funalbi Orlanda,Aggravi Emilia,Ciolfi Fernando,Bernandini Torquato,Morellini Carla, Paoletti Alessandro,Bucelli Giovanni,EVAL di Roma,Spiganti Graziella,Suore S.Volto, Tiezzi Carolina,Lucarelli Pietro,Morgantini Ectlio,Favetti Gino,Fam.Romagnoli in m. del suo caro Celestino,Cioli Assuero,Lucovich Ethel,Franceschini Cristina,Morgantini Armando e Anna,Grifoni Daniele,F.lli Cioli di Rapallo,Fatighenti Anselmo,Berbeglia Ilde,Cesarini Zaira,Maccari Erina,Benocci Aladino,Morgantini Artidoro,Morgantini Nocchi Alessandra,N.N.,Bartoli Silvia e Gino,Morgantini Margherita,R.S.F.,Belloni Fernando, Rappuoli Quinto.

Nemmeno i crocifissori di Gesù
osarono insultare la madre

. . . perciò

chi bestemmia la Madonna,
si ritenga anche peggio di loro.

SI E' CONCLUSA LA VISITA PASTORALE

Nel quadro della visita pastorale, il 22.11 il Vescovo si é incontrato, nei locali dell'Albergo Europa (g.c.) con una rappresentanza folta e qualificata di lavoratori sarteanesi. E' stato un incontro particolarmente vivace perché molti presenti hanno preso la parola: il Dott.Paolo Bucelli, Amerigo Costantini, Ugo Mancini, il dott.Vincenzo Grassi, Sergio Bellacci, la prof.ssa Rosa Furbatto, Stefania Casoli, il dott.Ubaldo Rabizzi, Luigi Giovannini, Umberto Gori e altri.

Dall'introduzione del Vescovo, basata sull'insegnamento del Concilio sui problemi del lavoro calati nella nostra realtà quotidiana, e dagli argomenti sostenuti dagli intervenuti e dalle relative risposte del Vescovo sono stati approfonditi tutti i temi principali che riguardano i lavoratori di Sarteano: la disoccupazione giovanile, il lavoro agricolo, il lavoro delle donne, il lavoro "nero", il "carrierismo", il comportamento verso il datore di lavoro e verso il dipendente o il collega ecc.

Tutto naturalmente é stato visto alla luce dell'insegnamento evangelico: se ognuno di noi si confronta con Cristo e agisce come avrebbe agito Cristo, avremo sicuramente un mondo migliore.

*

IL VESCOVO INCONTRA I CRESIMANDI E I GENITORI (foto Trombesi)

Nel numero di Novembre, fra gli avvenimenti principali dell'anno celebrativo del Beato Alberto é stato omesso uno dei fatti più salienti: l'intervento ufficiale a Sarteano di un Cardinale di Santa Romana Chiesa, il card.Antonelli, francescano. Come i lettori ricorderanno, si é trattato della prima visita ufficiale a Sarteano di un Cardinale dopo oltre 400 anni.

TEATRO

finanziato il restauro !!!

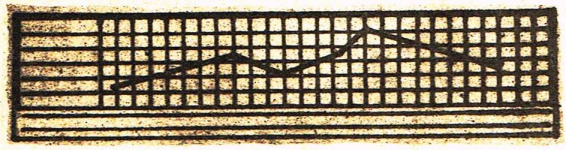
Sono arrivati tutti i soldi per la restaurazione del Teatro, e sono in gran parte a carico dello Stato e non della nostra comunità. Mancano per ora i soldi dell'arredamento. Se tutto andrà secondo le previsioni degli esperti, nella prima metà dell'87 il restauro sarà completato. Si prevedono grosse iniziative per l'inaugurazione ufficiale.

Il nostro Sindaco STEFANO PAOLUCCI, guardando questa bella fotografia del nostro Teatro durante la Mostra che si svolse a Montepulciano nel 1984, sembra già pregustare il totale restauro che, secondo le previsioni degli esperti, sarà riaperto al pubblico nel 1987.

VECCHIE MEMORIE

Ho letto nel Montepiesi di ottobre il racconto del garibaldino Costanzo Costanzi e di Rosini Giovanni. Non va dimenticato che altri due sarteanesi si arruolarono con Garibaldi. Uno fu lo Zacchei che quando io ero ragazzo faceva il fabbro in una piccola bottega nei pressi di Porta Umbra. Mentre lavorava il ferro sopra l'incudine con il martello, cantava l'Inno di Mameli, di Garibaldi ed altri inni patriottici. L'altro fu un certo Cosimo che ripuliva i cappelli e aveva la bottega in Via Cavour (ora Via Roma) a fianco della vecchia osteria Masselli. A noi ragazzi raccontava di Garibaldi,delle sue imprese e così si faceva tardi a scuola. Ricordo che il garibaldino Costanzi era guardia comunale.Facendo il suo dovere, quando ci trovava nel loggiato comunale a fare chiasso, ci faceva correre,e questo pure quando ci trovava a fare il bagno agli "Spartitoi", il fosso dove scorreva l'acqua che veniva dalla vecchia piscina e dove era anche un molino gestito da Marziale. Era proibito farci il bagno dato che c'erano i lavatoi scoperti e si intorbidiva l'acqua. Detti lavatoi erano dove ora c'é La Cassa Rurale. Il Costanzi, bravo e onesto, era segretario della Società Artigiana con sede in Corso Garibaldi e tenne la carica fino alla morte. Esistevano altre società chiamate di mutuo soccorso, sorte dal Risorgimento. Aiutavano con sussidi i soci malati,facevano prestiti di denaro a quei soci ai quali servivano per acquisti di casa,per avviare un lavoro,ecc.. Le società si sostenevano finanziariamente pagando quote mensili. Oltre la Società Artigiana di cui era presidente Mannelli Giuseppe, c'era quella operaia (presidente Aggravi Emilio e sede in Via Cavour) e quella contadina(presidente Favi Alessandro e sede in Via dei Fiori). La fine di queste società, ormai vecchie, avvenne negli anni 1946-1947.

F.to MARIO SPIGANTI



DIZIONARIETTO DIALETTALE

ROSPO - "Buca del rospo" grotta sul Monte Cetona dove é stato trovato il vaso eneolitico conservato nell'Antiquarium.

ROSSO PONSO' - rosso scuro

ROSTEGGIA - costoletta di maiale

ROTOLO'- mantello a giro,che portavano gli uomini fino agli anni 20-30.

ROVELLASSI - arrabbiarsi di rabbia impotente

ROVESCIA - risvolto del lenzuolo,dei pantaloni ecc..

ROVITO - rovente,bollente

RUBERECCIO - attraente,che si porterebbe via volentieri

RUCA - bruco in genere nocivo (particolarmente nocive le"processionarie" dei pini)

RUCE - bruscolo

RUFFIA(-alla-) mandare alla ruffia= mandare nel mucchio

RUGA - antico nome di certe strade (per esempio a Sarteano il Corso si chiamava " ruga di mezzo" e forse questo nome derivava dall'occupazione francese: "rue")

RUGLIARE - grugnire del maiale;brontolare (dell'intestino)

RÙGLIO - rumore cupo e profondo,come del vento

RUGLÌO - rumore lontano e indefinito,monotono e fastidioso

STATISTICHE

Novembre

NATI: Bartoli Teddy di Claudio e Galli Graziella; Micheli Giacomo di Paolo e Costantini Cristiana.

MORTI: Marcantonini Alessandro (80); Aggravi Pierina (80); Corradi Roberto (75); Romagnoli Celestino (91); Pieri Primetta in Santoni (74).

MATRIMONI: Bernardini Luciano e Argentini Nadia; Cappelli Stefano e Lelli Rossella.

EMIGRATI: 3

IMMIGRATI: 10

POPOLAZIONE: 4322

ooo ooo ooo

Numerosi attenti lettori ci hanno sollecitamente informati sulla "Rosa del Giro" eletta a Chianciano nel 1954, in occasione della tappa del Giro d'Italia, di cui si é scritto nel numero di Novembre.

La nostra bella compaesana Carla Vispetti é la figlia di "Scopillo" e della "Carlotta".

NOTIZIARIO

SANT' ALBERTO : una chiesa per la comunita'

Il 14 novembre scorso,in Roma,presso il notaio P.Meale, é stato redatto l'atto legale della donazione della Chiesa di Sant'Alberto alla Parrocchia di S.Bartolomeo ai Cappuccini. La chiesa é stata donata alla parrocchia, cioé"ad una determinata comunità di fedeli costituita nell'ambito di una diocesi" (can515 Diritto Canonico). Sant'Alberto sarà una delle due probabili parrocchie che le norme derivate dal nuovo codice e dal nuovo concordato permetteranno a Sarteano. La Chiesa di Sant'Alberto sarà quindi a servizio della comunità e non di una persona o di una struttura privata. Gradualmente passerà a Sant'Alberto tutta l'attività pastorale finora svolta in S.Lorenzo anche per la zona di Miralaghi e di Via dei Cappuccini. Bisognerà metterla in grado di funzionare: da altri accessi pedonali più sicuri da Miralaghi e zona Cappuccini,ai tetti per rimuovere infiltrazioni d'acqua,alla eliminazione per quanto possibile del caldo e del freddo che la rendono inospitale. Spese allora grosse che richiedono tempi lunghi,pazienza e generosità di persone e di mezzi. Quanto hanno saputo fare i Sarteanesi dal 1300 in poi (vedi S.Francesco,S.Lorenzo,San Martino ecc...) non saranno capaci di farlo i Sarteanesi del 1990 che partono oltretutto favoriti dalle strutture valide già create e donate? C'é quindi da fare tanto e per tutti. Questi problemi non sono a carico e pensiero del parroco; la chiesa non é sua e non serve a lui personalmente. Il parroco d'ora in poi sarà a servizio della parrocchia ed userà la chiesa per dare questo servizio. Non avrà più beni al sole(terre,case...) per vivere; riceverà per il suo servizio pastorale quanto gli basterà per vivere dignitosamente e lavorare serenamente. A gennaio affronteremo insieme il problema.

DALLA MISERICORDIA un premio alla bonta'

La Misericordia di Sarteano, che é la più antica istituzione del paese e raccoglie più di 400 iscritti (cioé circa il 10% della popolazione) ha bandito un premio di MISERICORDIA. Con questa iniziativa, indetta fra gli studenti di tutte le nostre scuole, purché residenti nella nostra località, si intende premiare il giovane che durante l'anno scolastico si é distinto per un atto di bontà verso il prossimo. Il "premio" ha anche lo scopo di far conoscere le finalità dell'Ente promotore, cioé tutti gli atti che si ispirano alle beatitudini evangeliche e all'insegnamento della Chiesa di amore verso il prossimo. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Ente.

- FILARMONICA - novita' in cantiere !

La nostra Società Filarmonica, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, sta preparando grosse novità. Quando il programma sarà varato ne daremo notizia.

RINGRAZIAMENTO

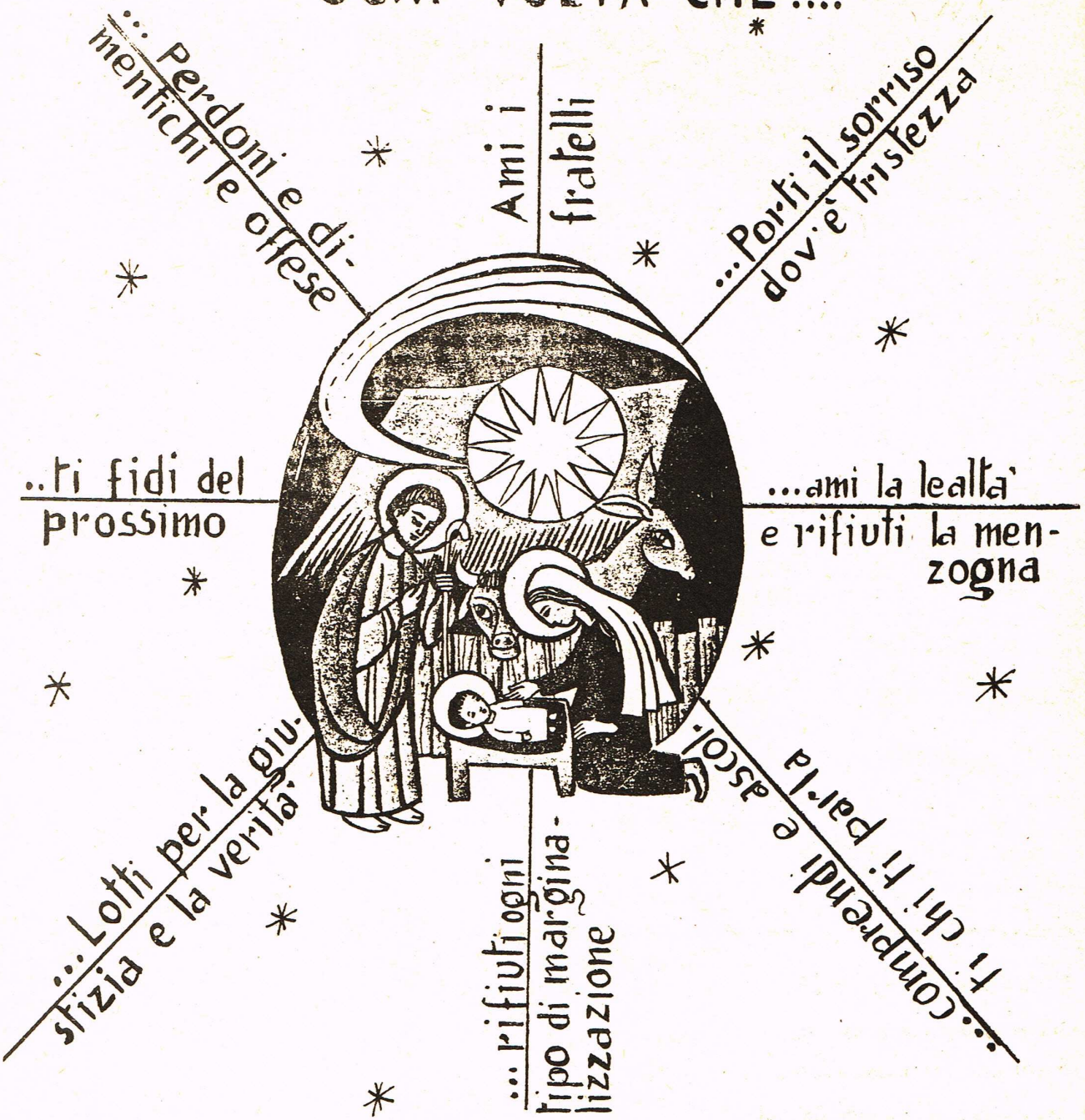
La Famiglia Romagnoli ringrazia la direzione e in particolare il personale tutto della Casa di Riposo ex ONPI per le affettuose e pazienti cure prodigate al suo caro Celestino durante la sua degenza e la sua ultima malattia.

DA CASTIGLIONCELLO una giusta richiesta -

Gli abitanti di Castiglioncello, vedendo i nostri servizi sui cimiteri di Spineta e del Capoluogo, fanno presente che il loro cimitero ha bisogno di urgenti riparazioni,specialmente per i muri pericolanti e frananti,per la porta della cappella centrale ecc...

* * *

OGNI VOLTA CHE....



ALLORA E' NATALE!!

sai che giorno è oggi?

NATALE!

Se in un'assemblea qualcuno dicesse: chi si sente credente al 100% alzi la mano, non so quanti avrebbero il coraggio di farlo. Io no.

L'11 settembre scorso è morto a Lione Mons. Ancel, 83 anni. Famiglia di industriali, nel '17 combattente in Italia, ferito, perse un occhio. Decise di farsi prete. Professore di filosofia. Vescovo ausiliare di Lione, da vescovo passò a fare il prete operaio: andò ad abitare con altri due preti operai e due operai laici, uno italiano, in una stalla riattata, una sola stanza per dormire su paglericci, un sol rubinetto e un sol gabinetto per un rione. Il vescovo operaio Ancel otto regolari ore di lavoro al giorno, spesa, cura della casa, pulizia del gabinetto. Conosciuto in tutto il mondo per i suoi libri, ricercato da ogni sorta di persone, maestro di spiritualità, chiamato a predicare in molti paesi e in molte lingue. Negli ultimi anni tra casa di ricovero e ospedale. Con parenti sempre più industriali e sempre più ricchi per i quali era una spina. Scrisse sul finire della vita: «Ho una sola tristezza, quella di non aver creduto abbastanza in Dio».

Ma, insomma, questi sarebbero i tuoi auguri per Natale?

Sì, questi, proprio questi, Vi auguro che il Natale insieme a tutto il resto, faccia scoppiare nel cuore di ognuno di voi questo petardo, questo botto: Ma tu, in che Natale credi?

ALL'ATTENZIONE

Il matrimonio, una scelta da preparare

dei GIOVANI

per aiutare a preparare una celebrazione seria e sentita del matrimonio-sacramento
per aiutare a gettare una base interiore sicura e chiara di una vita matrimoniale
perchè sia cosciente,motivata,libera la scelta del matrimonio religioso
per quanti vorranno celebrare non semplicemente in una chiesa ma nella CHIESA il loro matrimonio,
proponiamo il primo corso di preparazione al matrimonio
aperto a giovani e ragazze dopo i I7 anni;ai fidanzati in particolare.
SEI INCONTRI SETTIMANALI,A PIAZZE,LOCALI PARROCCHIALI,alle ORE 20,30:

MERCOLEDI	8 GENNAIO I986:	l'incontro dei due nel disegno di Dio
MERCOLEDI	I5 " "	l'incontro dei due che diventa amore
MERCOLEDI	22 " "	l'incontro dei due che diventa sacramento
MERCOLEDI	29 " "	paternità e maternità responsabili
MERCOLEDI	5 FEBBRAIO	famiglia aperta
MERCOLEDI	I2 " "	celebrazione conclusiva

Guiderà gli incontri una coppia di giovani sposi.

preparazione al matrimonio, momento importante alle soglie di un impegno che investe poi tutta la vita. La situazione attuale rende ancora più urgente la cura della preparazione, in quanto ci sono molte incertezze nella cultura corrente sulla vita a due, sulla procreazione e sulla educazione dei figli.

È sempre più importante tener conto di una preparazione che accerti la "vocazione" al matrimonio, cioè la idoneità alla vita coniugale ed alla fedeltà.

E'Ufficio del Diacono:

Amministrare solennemente il Battesimo, conservare e distribuire la Eucaristia, in nome della Chiesa assistere e benedire il Matrimonio, portare il Viatico ai moribondi leggere la Sacra Scrittura ai fedeli, amministrare i sacramentali, presiedere al rito funebre e della sepoltura

(Lumen Gentium,29)

Col primo di novembre la benevolenza del Vescovo ha mandato a Sarteano il diacono don Patrizio a fare il suo tirocinio pastorale ed esercitare il suo ministero di Diacono prima della sua ordinazione a sacerdote.
Ringraziamo il Signore e il Vescovo del dono ricevuto ed accogliamo con cordiale collaborazione e sincera amicizia don Patrizio e il suo servizio alla nostra comunità parrocchiale.

DOMENICA 29 DICEMBRE

FESTA DELLA FAMIGLIA DI GESU'
Festa della famiglia cristiana
Tridùo di preparazione:
26 27 e 28 dicembre ore I7,30
Sante Messe il 29:ore 9,30 e
" I7,30
nella chiesa del Suffragio.

MARTEDI 3I DICEMBRE I985:
ore I8 chiesa di san Lorenzo:RENDIAMO GRAZIE A DIO!